
 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio "Monoblocco Anatomico"</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 1 di 64

REV.	Natura della revisione:modifica	Emesso e controllato dal Resp. di Edificio	Data	Firma
0	Prima emissione	Ing. Emilio PUPPO	31/07/2015	
1	Revisione	Prof. Roberto Fiocca	02/12/2016	

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 2 di 64

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA - AREA SVILUPPO EDILIZIO**  
**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTE**  
**E ADEGUAMENTO NORMATIVO**

**PIANO DI EMERGENZA**

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

**Edificio “MONOBLOCCO ANATOMICO”**  
**Via A. De Toni nn. 12 e 14 e Via G.B. Marsano n.10**  
**Responsabile di Edificio: Prof. Roberto Fiocca**

STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	RESPONSABILE DI STRUTTURA
SCUOLA di Scienze mediche e farmaceutiche	..... <i>(Prof. Mario Amore)</i>
DIMES - Dipartimento di Medicina Sperimentale	..... <i>(Prof.ssa Maria Adelaide PRONZATO)</i>
DISC - Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	..... <i>(Prof. Ezio Giannetta)</i>
DISSAL - Dipartimento di Scienze della salute	..... <i>(Prof. Giancarlo ICARDI)</i>
CEBR - Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica	..... <i>(Prof. Antonio UCCELLI)</i>

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 3 di 64

## INDICE

1.	OGGETTO .....	4
2.	PREMESSA .....	5
3.	OBIETTIVI.....	6
4.	REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO.....	6
5.	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	7
6.	DEFINIZIONI .....	8
7.	COMPITI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELL’EMERGENZA.....	9
7.1.	RESPONSABILE DI EDIFICIO .....	9
7.2.	COORDINATORE DELL’EMERGENZA.....	10
7.3.	ADDETTO ALLA PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	10
7.4.	INCARICATI DELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA .....	11
7.5.	SQUADRA DI EMERGENZA .....	11
7.6.	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO.....	12
7.7.	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTE E ADEGUAMENTO NORMATIVO .....	12
7.8.	DOCENTI .....	13
7.9.	LAVORATORI .....	13
8.	DATI GENERALI.....	16
8.1.	DATI IDENTIFICATIVI DELL’EDIFICIO .....	16
8.2.	DESCRIZIONE DELL’EDIFICIO .....	16
8.3.	ACCESSI ALL’EDIFICIO .....	21
9.	ATTIVITÀ PRESENTI NELL’EDIFICIO .....	24
9.1.	STRUTTURE / DIPARTIMENTI PRESENTI.....	24
9.2.	ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE/DIPARTIMENTI DISTINTE PER PIANO .....	26
9.3.	ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO .....	28
9.4.	PRESENZA E UBICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE / INFIAMMABILI .....	30
10.	APPRESTAMENTI ANTINCENDIO E/O DI GESTIONE EMERGENZE .....	31
10.1.	IMPIANTI E PRESIDI DI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO FISSI E MOBILI .....	31
10.2.	UBICAZIONE CENTRALINE, INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE, VALVOLE INTERCETTAZIONE E ATTACCO AUTOPOMPA VVF .....	31
10.3.	IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO ED EVACUAZIONE.....	33
10.4.	ACCESSIBILITÀ DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E/O DEI MEZZI DI SOCCORSO.....	34
11.	ORARIO LAVORATIVO E ATTIVITÀ FUORI ORARIO .....	35
12.	GESTIONE DEGLI ESODI .....	38
12.1.	MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE .....	38
12.2.	PUNTI DI RACCOLTA.....	40
12.3.	VIE DI ESODO.....	41
13.	NOMINATIVI DEI SOGGETTI INCARICATI .....	44

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 4 di 64

14.	RECAPITI TELEFONICI INTERNI ALL’EDIFICIO IN CASO DI EMERGENZA .....	45
15.	NUMERI UTILI.....	47
16.	PROCEDURE DI EMERGENZA E MISURE COMPORTAMENTALI .....	48
16.1.	MISURE PREVENTIVE.....	48
16.2.	EMERGENZA PER INFORTUNIO E/O MALORE DI LAVORATORE / VISITATORE PRESENTE NELL’EDIFICIO .....	49
16.3.	EMERGENZA PER INCENDIO / SCOPPIO / ALLAGAMENTO / CROLLI / EVENTO SISMICO.....	50
16.4.	PROCEDURA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI .....	53
17.	SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL’ ORARIO DI SERVIZIO .....	54
17.1.	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO .....	55
18.	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO .....	56
19.	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA METEO-IDROLOGICA.....	57
20.	MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA .....	59
21.	ALLEGATI .....	60

## 1. OGGETTO

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento operativo con il quale vengono pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni e delle strutture.

Il Piano di Emergenza viene redatto allo scopo di:

- coordinare gli interventi dei lavoratori a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell’edificio deve adottare per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell’edificio;
- definire specifiche misure di assistenza per garantire, in caso di ordine di evacuazione, un corretto esodo anche alle persone disabili;
- definire le disposizioni per chiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 5 di 64

Nell’Edificio “Monoblocco Anatomico” di cui all’oggetto, poiché sono presenti più Strutture (Dipartimenti/Scuole/Centri), i Responsabili di Struttura, coordinati dal Responsabile di Edificio, hanno elaborato un unico Piano di Emergenza per l’intero edificio, coadiuvati dal Servizio Prevenzione, Protezione Ambiente e Adeguamento Normativo.

Al Piano di Emergenza vengono allegate le planimetrie dei vari piani con indicazione dei percorsi d’esodo (uscite di sicurezza, scale di emergenza, punti di raccolta), dell’ubicazione dei mezzi antincendio, delle centraline di controllo del sistema di allarme, dell’interruttore generale dell’alimentazione elettrica, ecc...

All’interno dell’edificio vengono affisse in punti opportuni e chiaramente visibili sia le planimetrie indicanti i percorsi di esodo che le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza ed evacuazione.

## 2. PREMESSA

Il presente documento, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, costituisce Piano di Emergenza ed Evacuazione esclusivamente per quanto riguarda il personale, le attività ed i locali delle strutture universitarie ubicate all’interno dell’edificio “Monoblocco Anatomico” sito in Genova, Via A. De Toni 12 e 14 e Via Marsano 10.

Tuttavia, poiché all’interno del Monoblocco Anatomico, al piano fondi e al piano terra, vi sono anche attività non facenti capo all’Università degli Studi di Genova (vedi Comune di Genova e I.R.C.S.S. Azienda Ospedaliera) che si svolgono in locali limitrofi a quelli dell’Università, le procedure di emergenza indicate nel presente documento tengono in conto anche di questo aspetto, regolamentando la reciproca informazione tra le parti (cioè tra Università e Comune e/o Azienda Ospedaliera e tra Comune e/o Azienda Ospedaliera ed Università) in caso di emergenza. Per tale motivo, e nell’ambito di una necessaria informazione reciproca, il presente documento deve essere portato a conoscenza anche delle strutture “esterne” all’università (Comune Genova e Azienda Ospedaliera).

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 6 di 64

### 3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell’edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell’edificio);
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l’edificio mediante prove di evacuazione.

### 4. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell’edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell’emergenza.

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell’edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è depositata presso la segreteria di ogni Dipartimento presente nell’edificio ed è pubblicata sui rispettivi siti internet.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 7 di 64

## 5. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;

- D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
- “Direttiva Interna per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per l’organizzazione della prevenzione e protezione nelle strutture dell’Ateneo”


<https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/Direttivainterna.pdf>

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 8 di 64

## 6. DEFINIZIONI

<b>Responsabile di Edificio</b>	Soggetto nominato dal Datore di Lavoro cui competono il coordinamento dell'attività di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze all'interno dell'edificio
<b>Incaricato della gestione dell'emergenza</b>	Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b, del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. e s.m.i.
<b>Squadra di emergenza</b>	Personale individuato dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collabora e contribuisce ad attuare le procedure di emergenza
<b>Addetto alla prevenzione e protezione</b>	Personale nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. Può essere componente della squadra di emergenza
<b>Addetto al primo soccorso</b>	Personale individuato dal Responsabile dell'Edificio tra i lavoratori formati allo scopo ed è nominato dal Rettore. L'Addetto al Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.
<b>Emergenza</b>	Evento improvviso in grado di procurare danno a persone, beni o servizi. Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio nell'apposito modulo allegato.
<b>Procedure di emergenza</b>	Sequenze di azioni finalizzate ad affrontare situazioni di rischio.
<b>Centro Informazioni</b>	Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.
<b>Ordine di evacuazione</b>	L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.
<b>Uscita di emergenza</b>	Passaggio che immette in un luogo sicuro
<b>Via di esodo</b>	Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso verso un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.
<b>Luogo sicuro</b>	Luogo dove le persone sono al sicuro dall'effetto dell'evento a rischio.
<b>Scala protetta</b>	Scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso diretto da ogni piano, con porte di resistenza al fuoco REI predeterminata e dotate di congegno di autochiusura.
<b>Massimo affollamento</b>	Numero massimo di persone ammesso in un compartimento.
<b>Illuminazione di sicurezza</b>	Illuminazione che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nelle vie di esodo, anche in caso di interruzione della corrente.
<b>Segnaletica di sicurezza</b>	Cartelli contenenti un sintetico messaggio, atti a segnalare misure o dispositivi di sicurezza (posizionamento dei dispositivi antincendio, percorsi di esodo, uscite di sicurezza, comportamenti da adottare, ecc...).
<b>Punto di raccolta</b>	Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 9 di 64

## **7. COMPITI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

### **7.1. RESPONSABILE DI EDIFICIO**

Soggetto, nominato dal Datore di Lavoro, incaricato di coordinare l'attività di prevenzione incendi all'interno dell'edificio. In particolare il Responsabile di Edificio:

- Gestisce il registro antincendio;
- A seguito della valutazione dei rischi, redige ed aggiorna il Piano di Emergenza, compresi gli allegati e le planimetrie;
- Informa tutti i lavoratori sulle procedure da adottare in caso di emergenza ed evacuazione che sono contenute nel Piano di Emergenza;
- Assicura un corretto addestramento dei lavoratori tramite esercitazioni antincendio (prove di evacuazione da eseguirsi, alla presenza del Responsabile di Edificio, almeno due volte all'anno), per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Il Responsabile di Edificio provvede ad organizzare una nuova esercitazione ogni volta che una prova abbia rivelato serie carenze o siano state modificate le condizioni di sicurezza (es. modifiche nei percorsi di esodo, aumento del numero di lavoratori). Le esercitazioni antincendio non devono essere effettuate quando sono presenti nell'edificio notevoli affollamenti o persone disabili;
- A seguito di modifiche delle condizioni di sicurezza, prima della successiva prova di evacuazione, convoca la squadra di emergenza per esaminare le procedure di emergenza;
- Alla fine di ogni prova di evacuazione redige e firma il verbale riportante l'esito dell'esercitazione, allegandone copia al registro antincendio;
- Invia copia del verbale della prova di evacuazione al Datore di Lavoro e al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per tutte le attività sopra elencate il Responsabile di Edificio potrà avvalersi della collaborazione degli Addetti alla Prevenzione e Protezione e del Servizio Prevenzione e Protezione Ambiente e Adeguamento Normativo.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 10 di 64

## 7.2. COORDINATORE DELL’EMERGENZA

Il coordinatore dell’emergenza è il componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell’evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell’emergenza, ovvero:

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l’intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l’emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i Vigili del Fuoco e con le Pubbliche Autorità (se intervenuti); all’eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell’edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che la squadra di emergenza abbia verificato l’uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell’evento, sentito il Responsabile dell’Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l’emergenza redige un verbale descrivendo accuratamente l’accaduto, lo firma e ne trasmette copia al Responsabile di Edificio, al Datore di Lavoro e al Servizio Prevenzione e Protezione.

## 7.3. ADDETTO ALLA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, individuato tra gli incaricati della gestione dell’emergenza.

L’Addetto alla Prevenzione e Protezione svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell’attuazione delle misure di prevenzione e protezione all’interno dell’edificio e collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza.

L’Addetto alla Prevenzione e Protezione può far parte della squadra di emergenza.

Il numero di tali Addetti è individuato in base ad una valutazione eseguita dal Servizio Prevenzione e Protezione Ambiente e Adeguamento Normativo sulla base di alcuni parametri propri dell’edificio quali: dimensione, affollamento, rischi presenti e presidi antincendio.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 11 di 64

#### **7.4. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b, del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. e s.m.i.

In particolare:

- In caso di emergenza si recano sul luogo dell'evento e si adoperano per eliminare o limitare le cause dell'emergenza;
- Nel caso in cui il loro intervento sia insufficiente per contrastare l'evento, escono dal locale chiudendo la porta e assicurandosi che tutte le persone siano uscite.

#### **7.5. SQUADRA DI EMERGENZA**

La squadra di emergenza è composta da un numero adeguato di lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano per una rapida e corretta evacuazione dell'edificio.

I componenti della squadra di emergenza collaborano con il Responsabile di Edificio nella gestione delle esercitazioni antincendio (prove di evacuazione). Al termine delle prove di evacuazione raccolgono le segnalazioni degli occupanti su eventuali mal funzionamenti o problematiche riscontrate, riferendole al Responsabile di Edificio.

In particolare, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza:

- In caso di emergenza indossano le pettorine di riconoscimento;
- In caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- Negli edifici nei quali non è presente un sistema di allarme con diffusione sonora, utilizzano adeguati dispositivi sonori (es. fischietti) per riprodurre il segnale di allarme;
- Si assicurano che, durante l'esodo, venga prestata assistenza alle persone disabili o, comunque, in difficoltà;
- Verificano che nei locali non sia presente alcun lavoratore e, quindi, si recano al punto di raccolta;
- Collaborano con i soccorsi, guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 12 di 64

loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi

#### **7.6. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**

L'Addetto al Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'Addetto al Primo Soccorso provvede al controllo mensile delle cassette di primo soccorso.

##### ***In caso di emergenza sanitaria l'Addetto al Primo Soccorso:***

- Raggiunge l'infortunato e presta le prime cure;
- Chiama, se necessario, i soccorsi sanitari esterni (118);
- Comunica l'accaduto, anche avvalendosi della squadra di emergenza, al Responsabile di Edificio.

##### ***In caso di evacuazione dell'edificio, l'Addetto al Primo Soccorso:***

- Interrompe immediatamente la propria attività;
- Assicura assistenza ad eventuali infortunati;
- Contatta se necessario i soccorsi sanitari esterni (118);
- Raggiunge il punto di raccolta esterno solo dopo che è stata completata l'evacuazione.

#### **7.7. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTE E ADEGUAMENTO NORMATIVO**

Il Servizio assicura le funzioni previste da D. Lgs 81/2008 e s.m.i. e, in particolare, si occupa di:

- Gestire e supportare la valutazione del rischio aziendale;
- Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Supportare la formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Controllare e verificare l'osservanza delle linee-guida del sistema di gestione della sicurezza aziendale;
- Monitorare lo stato di sicurezza antincendio negli edifici universitari.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 13 di 64

## 7.8. DOCENTI

In caso di ordine di evacuazione:

- Coordinano l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- Si assicurano che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- Rammentano che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- Solo se il grado di emergenza lo consente, mettono in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio, disattivandoli prima di abbandonare i locali;
- Abbandonano l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

## 7.9. LAVORATORI

“Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio” (D.M. 363/98).

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.) I lavoratori devono in particolare:

- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei dispositivi antincendio, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- segnalare alla squadra di emergenza eventuali problematiche riscontrate durante le esercitazioni

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 14 di 64

antincendio.

In generale, tutti i lavoratori:

- Osservano le disposizioni e le istruzioni previste dal Piano di Emergenza ovvero, durante l'emergenza, devono: mantenere la calma, abbandonare ordinatamente il proprio posto di lavoro, lasciare le porte aperte alle proprie spalle al fine di consentire i controlli da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori, seguire le istruzioni della squadra di emergenza e la segnaletica di sicurezza raggiungendo il punto di raccolta, attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro;
- Collaborano con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervengono solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
- Nel caso in cui il lavoratore che ha rilevato la situazione di emergenza non riesca a farla cessare e nel caso in cui, nel contempo, il centro informazioni non riesca a comunicare con la squadra di emergenza, esso deve: valutare autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio; effettuare autonomamente la chiamata ai soccorsi esterni (es. 115 - Vigili del Fuoco);
- Rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

	<p>Università degli Studi di Genova</p>	<p><b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b></p>	<p>Revisione del 02/12/2016</p>
			<p>Pagina 15 di 64</p>

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell’edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l’edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l’eventuale autorizzazione del coordinatore dell’emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 16 di 64

## 8. DATI GENERALI

### 8.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

<b>Denominazione dell'edificio</b>	“Monoblocco Anatomico”
<b>Indirizzo</b>	Via A. De Toni, nn. 12 e 14 Via G.B. Marsano, n.10
<b>Telefono Portineria</b> <b>Via A. De Toni 14</b>	010.353.7870 (Da esterno) (Centralino UNIGE: 010.20991)
<b>Strutture UNIVERSITARIE presenti nell'edificio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche</b></li> <li>• <b>DIMES</b> - Dipartimento di Medicina Sperimentale</li> <li>• <b>DISC</b> - Dipartimento di Scienze Chirurgiche e diagnostiche integrate</li> <li>• <b>DISSAL</b> - Dipartimento di Scienze della Salute</li> <li>• <b>CEBR</b> - Centro di Eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica</li> </ul>
<b>Strutture NON UNIVERSITARIE presenti nell'edificio (esclusivamente al Piano Fondi e al Piano Terra)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comune di Genova (ASEF, AMIU)</b></li> <li>• <b>I.R.C.S.S. Azienda Ospedaliera “San Martino”</b></li> </ul>

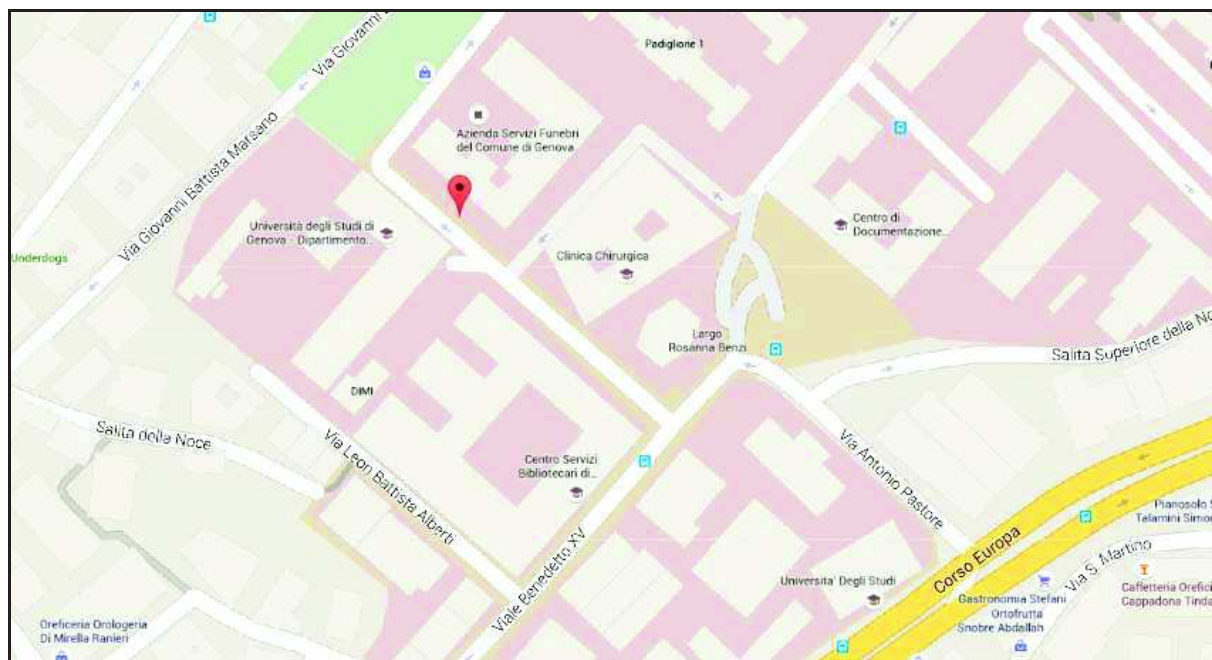
### 8.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio oggetto del presente documento è situato a Genova, nel quartiere di San Martino nelle immediate vicinanze dell'omonimo Ospedale.

L'immobile si raggiunge, (sia che si provenga da Levante che da Ponente), percorrendo Corso Europa. Svoltando in Via Pastore si raggiunge Viale Benedetto XV da cui si imbecca Via De Toni e, in successione a questa, si raggiunge Via G.B. Marsano. I pedoni ed i mezzi carrabili raggiungono le zone esterne antistanti gli ingressi dell'edificio transitando attraverso i varchi carrabili ivi presenti a quota strada. Tutti gli ingressi carrabili sono muniti di sbarra automatica di controllo degli accessi.



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 17 di 64



Mappa con indicazione del punto di ubicazione dell’edificio e della viabilità limitrofa (estratto da Google Maps)

L’intero complesso edilizio è caratterizzato da una forma in pianta a “C” con un corpo centrale e due “ali” laterali ed è dotato di una terrazza piana di copertura. L’edificio è costituito da quattro piani fuori terra e da un piano fondi ed è dotato di tre ingressi principali. Come ancora oggi ben visibile dalle scritte incise sui prospetti dell’edificio in corrispondenza dei portoni di ingresso, gli ingressi principali corrispondono ai 3 portoni di ingresso che, in passato, conducevano agli Istituti Universitari ivi ospitati. Il portone di ingresso ubicato al civico 12 di Via De Toni corrisponde infatti a quello che riporta la denominazione dell’ex “Istituto di Medicina Legale”. Il civico 14 di Via De Toni, è caratterizzato da due portoni di ingresso: uno che riporta la denominazione dell’ex “Istituto di Anatomia” (che si raggiunge da Via De Toni) ed uno che riporta la denominazione dell’ex “Istituto di Anatomia Patologica” raggiungibile sia da Via De Toni che da Via Marsano. Gli accessi carrabili alle zone antistanti i portoni di ingresso sono tutti regolati dalla presenza di sbarre ad azionamento elettrico (e manuale) che impediscono l’accesso a veicoli non autorizzati.

Il quarto ingresso dell’edificio è ubicato in Via Marsano 10. Trattasi di accesso carrabile che conduce al piazzale esterno (oltrepassando una sbarra carrabile). Da questo piazzale si possono raggiungere sia gran parte dei locali ricadenti nella disponibilità del Comune di Genova (ASEF, AMIU) e dell’Azienda Ospedaliera che i locali tecnici in cui sono ubicati gruppo elettrogeno e interruttore elettrico generale come meglio dettagliato nei paragrafi successivi.



Planimetria "Monoblocco Anatomico" con indicazione dei civici e degli ingressi



Università  
degli  
Studi di Genova

**PIANO DI EMERGENZA**  
**Edificio "Monoblocco Anatomico"**  
**Via A. De Toni nn. 12 e 14**  
**e Via G.B. Marsano n.10**

Revisione del  
02/12/2016


Pagina 19 di 64



Veduta dell'edificio da Via A. De Toni



Veduta dell'edificio da Via Marsano (Piazzale esterno di Via Marsano 10)

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 20 di 64



Veduta dei tre ingressi principali (Via De Toni 12 il primo a sinistra, Via De Toni 14 gli altri due)

Ad eccezione del Piano Fondi e del Piano Terra in cui si svolgono, in locali distinti e separati, attività facenti capo all’Università e attività facenti capo a società del Comune di Genova o dell’Azienda ospedaliera, nei restanti piani (primo, secondo, terzo e quarto) si svolgono esclusivamente attività facenti capo all’Università.

Le attività dell’Università ivi svolte sono quelle facenti capo ai Dipartimenti / Scuola indicate nella tabella del paragrafo precedente. Per il dettaglio delle attività dei vari Dipartimenti, eseguite all’interno dei rispettivi locali, si rimanda ai paragrafi successivi.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 21 di 64

### 8.3. ACCESSI ALL'EDIFICIO

#### 8.3.1 PORTONI DI INGRESSO E ACCESSI ALLE STRUTTURE

Ingressi Principali		Struttura Universitaria a cui si accede
<b>Via A. De Toni, 12</b> <i>(Ex Istituto Medicina Legale)</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DISSAL</b> - Dipartimento di Scienze della salute</li> </ul>
<b>Via A. De Toni, 14</b>	<b>Portone Nord – Ovest</b> <i>(Ex Istituto di Anatomia Patologica)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DISC</b> - Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate</li> <li>• <b>CEBR</b> - Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica</li> </ul>
	<b>Portone Sud – Ovest</b> <i>(Ex Istituto di Anatomia)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DIMES</b> - Dipartimento di Medicina Sperimentale <i>(Presenza portineria presidiata – Sede del “Centro Informazione Università”)</i></li> </ul>
<b>Via G.B. Marsano, 10</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo Elettrogeno</b> (l'accesso avviene direttamente dal piazzale esterno poiché ubicato in un locale del Piano Fondi posto ai piedi della scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova).</li> <li>• <b>Quadro Elettrico Generale dell'Edificio</b> (l'accesso avviene direttamente dal piazzale esterno poiché ubicato in un locale del Piano Fondi a tergo del suddetto Gruppo Elettrogeno. L'accesso può quindi avvenire in maniera analoga)</li> <li>• <b>Attacco Autopompa VVF</b> (presente a quota piazzale)</li> </ul> <p>[Sono ivi presenti anche uscite di locali facenti capo all'Università ma trattasi di uscite di emergenza e non di ingressi]</p> <p>(Dal piazzale antistante il cancello carrabile si accede ai locali delle attività facenti capo al Comune di Genova - ASEF, AMIU, Azienda Ospedaliera).</p>

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 22 di 64

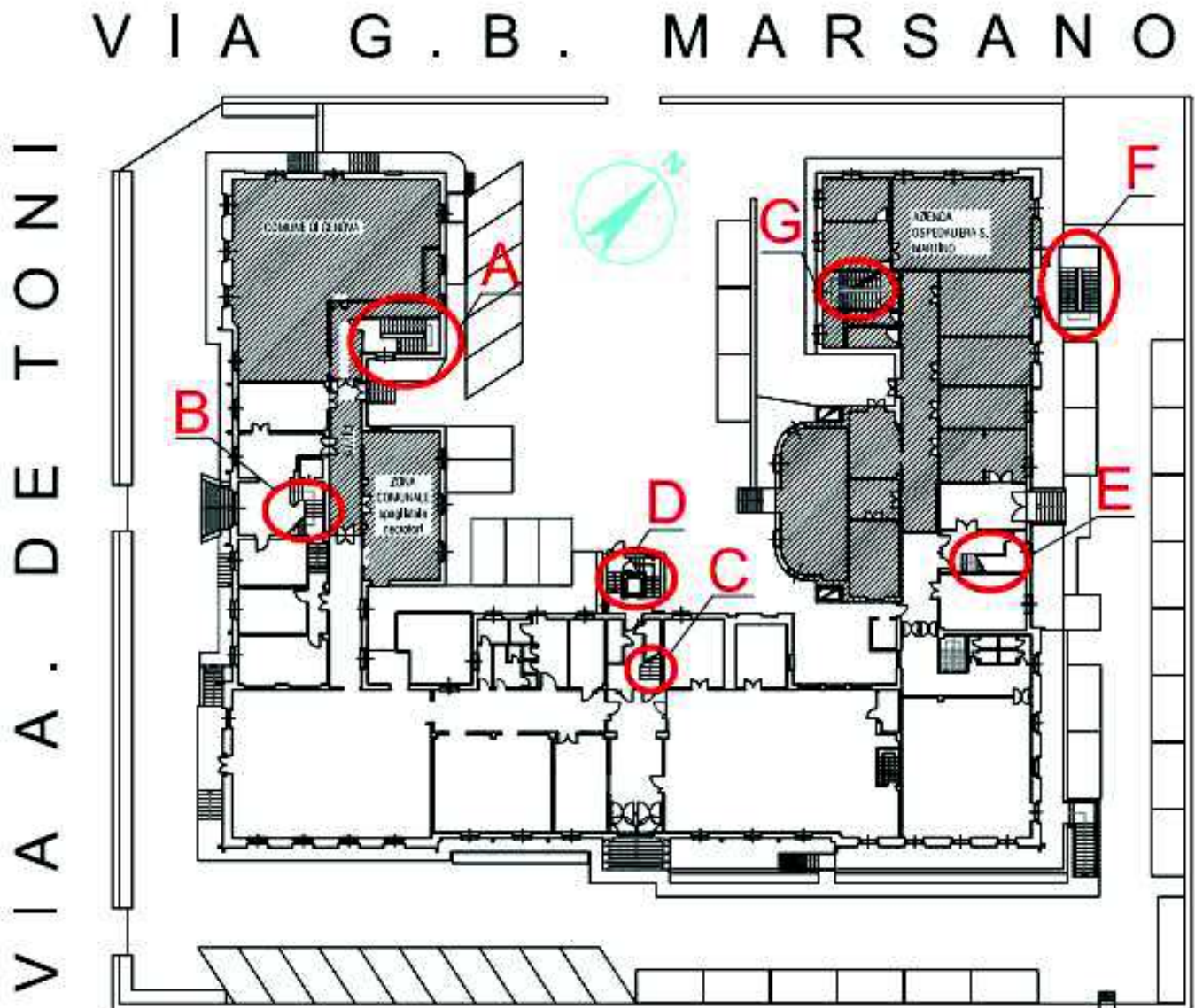
### 8.3.2 SCALE

L'intero edificio è servito da 5 vani scala interni e da una scala esterna (raffigurate nella planimetria della pagina successiva) così distribuiti:

Identificativo della scala	Ubicazione punto di accesso/uscita	Tipologia scala	Piani Collegati
<b>A</b>	Via G.B. Marsano 10 (lato Sud del piazzale interno)	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra (Locali AMIU – Comune di Genova) al Piano Terzo – Locali DISSAL
<b>B</b>	Via A. de Toni, 12	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra al Piano Quarto – Locali DISSAL
<b>C</b>	Via A. de Toni, 14	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra al Piano Terzo – Locali DIMES
<b>D</b>	Via A. De Toni, 14 e Via G.B. Marsano 10 (zona centrale del piazzale interno)	Vano Scala interno Scala NON protetta	Collegamento del Piano Terra di Via G.B. Marsano con il Piano Terra di Via A. De Toni 14 ed i Piani Terzo e Quarto – Locali DIMES
<b>E</b>	Via A. De Toni, 14	Vano Scala interno Scala NON protetta	Collegamento dal Piano Terra al Piano Terzo
<b>F</b>	Via A. De Toni, 14	Scala Esterna di sicurezza	Collegamento dal Piano Terra al Piano Secondo

All'interno dell'edificio è presente anche un altro vano scala che mette però in collegamento esclusivamente locali non ricadenti nella disponibilità dell'Università bensì del Comune di Genova. Trattasi del vano scala (identificato con la lettera “G” nella planimetria seguente) che mette in comunicazione il solo Piano Terra di Via A. De Toni, 14 con il sottostante Piano Fondi:

<b>G</b>	Via A. De Toni, 14	Vano Scala interno	Collegamento del Piano Fondi con il Piano Terra – Locali COMUNE GENOVA
----------	--------------------	--------------------	--



Planimetria dell'edificio (quota Piano Terra) con indicazione delle scale presenti

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 24 di 64

## 9. ATTIVITÀ PRESENTI NELL'EDIFICIO

### 9.1. STRUTTURE / DIPARTIMENTI PRESENTI

Di seguito si riportano le Strutture / Dipartimenti a cui fanno capo le attività universitarie svolte all'interno dell'edificio:

- **SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE**  
**Presidente:** Prof. Mario Amore  
**Vice Presidente:** Francesco De Stefano  
**Sede:** Via L. B. Alberti, 4 – 16132 Genova GE  
**E-mail:** presidmc@medicina.unige.it  
**Attività:** Didattica universitaria all'interno delle aule presenti nell'edificio.
- **DIMES - Dipartimento di Medicina Sperimentale**  
**Direttore:** Prof.ssa Maria Adelaide Pronzato  
**Vice direttore:** Alessandro Moretta  
**Sede:** Via Leon Battista Alberti, 2 - 16132 Genova (GE)  
**E-mail:** dimes@unige.it  
**Attività:** Didattica e ricerca di Dipartimento eseguite nelle aule, laboratori di microscopia elettronica, studi e laboratori chimici e biologici distribuiti sui vari piani dell'edificio.
- **DISC - Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate**  
**Direttore:** Prof. Ezio Gianetta  
**Vice direttore:** Domenico Palombo  
**Sede:** Largo Rosanna Benzi, 8 - 16132 Genova  
**E-mail:** disc@unige.it  
**Attività:** Didattica e ricerca del Dipartimento eseguite nelle aule, laboratori e studi distribuiti sui vari piani dell'edificio.
- **DISSAL - Dipartimento di Scienze della Salute**  
**Direttore:** Prof. Giancarlo Icardi  
**Vice direttore:** Francesco De Stefano  
**Sede:** Via Pastore, 1 - 16132 Genova  
**E-mail:** dissal@unige.it  
**Attività:** Didattica e ricerca di Dipartimento (Statistica Medica, Storia della Medicina, Malattie Infettive, Malattie Cutanee e Veneree, Diagnostica per immagini e Radioterapia, Neuroradiologia, Igiene Generale e Applicata, Medicina Legale, Medicina del Lavoro, Scienze infermieristiche). Presenza di servizio ambulatoriale oltre a studi medici e laboratori di ricerca ubicati ai vari piani dell'edificio.



 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p><b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b></p>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 25 di 64

- **CEBR** - Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica

**Direttore:** Prof. Antonio Uccelli

**Sede:** Viale Benedetto XV, 5 - 16132 Genova (Ge)

**Attività:** Il CEBR svolge attività di ricerca scientifica e attività didattica e formativa in corsi di dottorato di ricerca. Nei locali che ospitano il centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule si svolgono attività che vanno dalla ricerca di base alla clinica (CEBR) e sono presenti laboratori, sala comune, magazzini e locali di servizio dislocati esclusivamente al piano 1° dell'edificio.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 26 di 64

## 9.2. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE/DIPARTIMENTI DISTINTE PER PIANO

Nella tabella seguente si riportano le attività svolte e/o le destinazioni d’uso dei locali dei singoli Dipartimenti/Strutture distinte per piano.

Nelle tavole allegate al presente documento (*Allegato 3 – Planimetrie di piano con indicazione dei percorsi di esodo*) sono stati distinti i locali di pertinenza dei singoli Dipartimenti. Ad ogni Dipartimento infatti, è stato associato un colore differente con il quale sono stati colorati, piano per piano, i confini/bordi dei rispettivi locali o porzioni di piano.

ATTIVITÀ PRESENTI AI SINGOLI PIANI					
PIANO	ATTIVITÀ/DESTINAZIONE USO LOCALI UNIVERSITÀ (con indicazione della Struttura di Riferimento)				ALTRE ATTIVITÀ presenti in edificio NON UNIVERSITARIE
<b>FONDI</b>	SCUOLA	DIMES	DISC	UFF. TECNICO	COMUNE GENOVA
	– Aula Didattica	– Laboratori	– Aula Didattica – Archivio Vetrini	– Locali Tecnici – Quadro Generale – Gruppo Elettrogeno – Vano Ascensore	Camere Mortuarie / Autoptiche
<b>TERRA</b>	DISSAL	SCUOLA	DIMES	DISC	COMUNE GENOVA / AZIENDA OSPEDALIERA
	– Locali per servizi ambulatoriali (DISSAL)	– Aula Didattica	– Portineria / Segreteria – Aula Didattica – Aula Studio – Deposito Microscopi – Stanza Museo – Cisterna Azoto in esterno	– Sala Azoto (cisterna presente in esterno) – Aula Didattica – Archivio vetrini	– Uffici (AMIU, ASEF) – Deposito Liquidi Infiammabili (AZIENDA OSPEDALIERA); – Deposito materiale infiammabile in esterno (AZIENDA OSPEDALIERA)

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 27 di 64

<b>PRIMO</b>	DISSAL	DIMES	CEBR	DISC	Nessuna
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi medici</li> <li>– Segreteria amministrativa e didattica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi</li> <li>– Laboratori</li> <li>– Biblioteche</li> <li>– Cucina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Laboratori</li> <li>– Stoccaggio Rifiuti (codice 180103, 070703, 150110) su terrazzino esterno</li> <li>– Magazzino con deposito bombole CO2</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Archivio vetrini</li> <li>– Archivio blocchetti</li> </ul>	

<b>SECONDO</b>	DISSAL	DIMES	DISC		Nessuna
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Raccolta campioni materiale biologico</li> <li>– Ricerca e didattica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi</li> <li>– Laboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi e attività didattica</li> <li>– Laboratori</li> </ul>		

<b>TERZO</b>	DISSAL	DIMES	DISC		Nessuna
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi</li> <li>– Laboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Studi e attività didattica</li> <li>– Laboratori</li> </ul>		

<b>QUARTO</b>	DIMES		UFFICIO TECNICO		Nessuna
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Stabulario e Depositi Vari (sostanze pericolose)</li> </ul>		Locali in copertura		

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio "Monoblocco Anatomico"</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 28 di 64

### 9.3. ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

All'interno dell'edificio vi sono alcune attività, in capo all'Università, che ricadono tra quelle in elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" e quindi soggette al controllo dei Vigili del Fuoco.

Le attività risultano le seguenti:

N° / CATEGORIA	ATTIVITÀ
<b>67/C</b>	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti ( <i>oltre 300 persone</i> )
<b>49/A</b>	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW (potenza 150 Kw).
<b>73</b>	Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5.000 m <sup>2</sup> , indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità.
<b>34/B</b>	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg (fino a 50.000 Kg)
<b>58/B</b>	Pratiche di cui al D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860)

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 29 di 64

Le attività suddette risultano ubicate nell’edificio nel modo seguente:

ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO VVF (D.P.R. 151/2011)					
PIANO in cui sono presenti le attività soggette	N. 73 (Edifici complessi)	N. 67/C (Attività didattica Scuola)	N. 49/A (Gruppo elettrogeno potenza 150 kW)	34/B (Depositi Archivi)	58/B (D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.)
Fondi	✓	✓	✓	---	---
Terra	✓	✓	---	---	---
Primo	✓	✓	---	✓  (Deposito carta, Biblioteca DIMES - De Toni, 14)	---
Secondo	✓	✓	---	---	✓  (Laboratori DIMES - De Toni, 14)
Terzo	✓	✓	---	✓  (Deposito carta, Biblioteca DISSAL - De Toni, 12)	---
Quarto (terrazza di copertura)	✓	---	---	---	---

**Legenda:**

“V”: Attività Presente in quel determinato piano dell’edificio

“---”:Attività NON Presente in quel determinato piano dell’edificio.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 30 di 64

#### 9.4. PRESENZA E UBICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE / INFIAMMABILI

PIANO	SOSTANZE PERICOLOSE e/o INFIAMMABILI PRESENTI [Ubicazione - Dipartimento di pertinenza]	
FONDI	Nessuna	
TERRA - PIAZZALE (ESTERNO) VIA MARSANO 10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza bombole CO2 (n. &lt; 10)</li> <li>• Presenza cisterna di Azoto liquido (circa 3000 litri) [Nel piazzale di Via Marsano 10 - DIMES]</li> </ul>	
TERRA – CORTILE (ESTERNO) VIA A DE TONI 14	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cisterna Azoto liquido (per criocenteneritori) (al momento non attiva) [Nel cortile Via De Toni 14 - DISC]</li> <li>• Baraccamento adibito a Deposito materiali infiammabili (lastre) [Nel cortile Via De Toni 14 – Azienda Ospedaliera]</li> </ul>	
TERRA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Locale con tubazioni Azoto liquido per criocenteneritori (al momento non attiva). [Nel locale posto nel corridoio di accesso all’aula - DISC]</li> <li>• Locale con liquidi infiammabili [Locale di fronte a vano ascensore di Via Marsano 10 - Azienda Ospedaliera]</li> </ul>	
PRIMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scorta sostanze infiammabili (circa 3 litri) [DIMES]</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stoccaggio liquidi infiammabili 50 litri</li> <li>• Stoccaggio rifiuti (180103 , 070703, 150110) (terrazzino adiacente a magazzino)</li> <li>• Bombola di azoto (su terrazzino di accesso al montacarichi)</li> <li>• Deposito bombole CO2 (in magazzino) [CEBR]</li> </ul>
SECONDO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostanze radioattive (uranile, circa 1 litro)</li> <li>• Rifiuti pericolosi e solventi non infiammabili (circa 7 litri, zona sottocappa)</li> <li>• Liquidi infiammabili in armadio apposito (circa 25 litri) [DIMES]</li> </ul>	
TERZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armadio combinato infiammabili/acidi-basi</li> <li>• Vano infiammabili capienza massima consentita 75 kg</li> <li>• Vano acidi e vano basi capienza massima consentita 50 kg + 50 kg</li> <li>• Sostanza radioattiva 51Cr (confezione da 5 mCi in frigo chiusa a chiave)</li> <li>• [DIMES]</li> </ul>	
QUARTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito rifiuti pericolosi(quantità variabile: 20-60 litri)</li> <li>• Deposito rifiuti radioattivi (quantità variabile: 20-100 litri)</li> <li>• Armadio acidi (25 kg)</li> <li>• Armadio infiammabili (75 kg) [Nei locali ubicati su terrazza di copertura - DIMES]</li> </ul>	

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 31 di 64

## 10. APPRESTAMENTI ANTINCENDIO E/O DI GESTIONE EMERGENZE

### 10.1. IMPIANTI E PRESIDI DI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO FISSI E MOBILI

L’edificio è dotato di un impianto di allarme acustico asservito ad un sistema di rilevamento automatico di fumo e a pulsanti manuali di allarme incendio. L’immobile è dotato di estintori (a polvere e ad anidride carbonica) così come raffigurato nelle planimetrie allegate al presente documento.

### 10.2. UBICAZIONE CENTRALINE, INTERRUOTTORE ELETTRICO GENERALE, VALVOLE INTERCETTAZIONE E ATTACCO AUTOPOMPA VVF

#### ➤ CENTRALINA SEGNALAMENTO - RIVELAMENTO FUMI

STRUTTURA / DIPARTIMENTO DI APPARTENENZA DELLA CENTRALINA	UBICAZIONE della CENTRALINA	UBICAZIONE dei RIVELATORI relativi ALLA CENTRALINA di SEGNALAMENTO
DISSAL	Piano Terra – Locale Tecnico	Tutti i locali di pertinenza DISSAL situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES / SCUOLA	Piano Terra - Locale Tecnico (di fronte ad ingresso portineria)	Tutti i locali di pertinenza DIMES e SCUOLA situati al Piano Fondi, Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES	Piano Secondo (Trattasi di Centralina “secondaria” poiché collegata a quella principale ubicata al Piano Terra - Vedi riga sopra)	Laboratori ubicati al Piano Secondo
DISC / CEBR	Piano Terra (Corridoio di accesso ad aula didattica)	Tutti i locali di pertinenza DISC / CEBR situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo

Secondo convenzione in essere, le centraline di rivelamento incendi sono collegate all’Azienda Ospedaliera del vicino Ospedale San Martino che dispone di squadre di pronto intervento che raggiungono l’edificio “Monoblocco” in caso di segnalazione dell’emergenza. Le stesse centraline sono altresì collegate all’Istituto privato di Vigilanza dell’edificio.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 32 di 64

**NOTA:** Le centraline dei singoli Dipartimenti / Strutture segnalano esclusivamente l’attivazione dei rispettivi rivelatori (esempio: un rivelatore ubicato in un locale DISC - che dovesse azionarsi - non viene segnalato nella centralina DIMES e così via). (Anche) A tale proposito, la procedura di emergenza da attuare in caso di evacuazione dell’edificio (riportata più avanti) prevede sempre che venga informato immediatamente il Centro Informazioni dell’Università affinché sia divulgato agli altri Dipartimenti l’ordine di evacuazione (altrimenti non percepito).

➤ **ATTACCO AUTOPOMPA VIGILI DEL FUOCO**

L’attacco esterno per l’autopompa dei Vigili del Fuoco è ubicato nel piazzale di ingresso di Via G.B. Marsano 10 nella zona di fronte all’ingresso carrabile, a ridosso del corpo centrale dell’edificio Monoblocco Anatomico.

➤ **INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE (DI EDIFICIO)**

L’Interruttore Generale dell’alimentazione Elettrica di tutti i locali in cui si svolgono attività dell’Università è ubicato all’interno del locale tecnico del Piano Fondi (zona sottostante l’aula “Museo” – DIMES - del Piano Terra).

A tale locale si accede scendendo lungo la scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova) e percorrendo un corridoio interno a tergo dei laboratori del DIMES.

(Nel medesimo locale, a lato dell’interruttore elettrico generale è presente anche il l’interruttore generale delle confinanti “camere mortuarie” che non ricadono nella disponibilità dell’Università).

➤ **INTERRUTTORE ELETTRICO DI DIPARTIMENTO**

All’interno dei vari Dipartimenti sono poi ubicati i quadri generali relativi all’alimentazione dei locali dei singoli Dipartimenti e, dislocati sui vari piani dell’edificio e distinti per dipartimenti, sono presenti i singoli quadri elettrici di piano.

La presenza e l’ubicazione dei quadri generali è di seguito riassunta:



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 33 di 64

TIPOLOGIA DELL'INTERRUTTORE ELETTRICO	STRUTTURA DI RIFERIMENTO	UBICAZIONE DELL'INTERRUTTORE	FUNZIONALITÀ
INTERRUTTORE GENERALE di EDIFICIO	UFFICIO TECNICO UNIVERSITÀ	Piano Fondi Locale Quadri	Disalimentazione elettrica di tutti i locali di pertinenza dell'Università.
INTERRUTTORE GENERALE DISSAL	DISSAL	Piano Terra Locale Tecnico	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DISSAL
INTERRUTTORE GENERALE DIMES E SCUOLA	DIMES	Piano Terra Locale Tecnico (di fronte ad ingresso portineria)	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DIMES e SCUOLA
INTERRUTTORE GENERALE DISC e CEBR	DISC	Piano Fondi Locale Tecnico (di fronte ad accesso camere mortuarie Comune GE)	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DISC e CEBR

Si rimanda anche alla consultazione dell'elaborato “Allegato 5 - Schema dell'impianto elettrico” in calce al presente documento.

#### ➤ GRUPPO ELETTROGENO

E' presente un gruppo elettrogeno (Attività soggetta VVF n.49/A) a cui si può accedere direttamente dall'esterno in quanto risulta ubicato in un locale del Piano Fondi posto ai piedi della scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova).

### 10.3. IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO ED EVACUAZIONE

Allo stato attuale all'interno dell'immobile è presente un sistema di allarme acustico asservito a un sistema di rilevamento automatico di fumo e a pulsanti manuali di allarme incendio collocati ai vari piani dell'edificio.

**NOTA:** vale quanto già indicato per le Centraline di segnalamento (la segnalazione acustica in caso di funzionamento di un rivelatore ubicato in un determinato Dipartimento viene udita esclusivamente

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 34 di 64

all'interno dei locali del Dipartimento in cui è stato dato l'allarme e non negli altri locali. Esempio: la sirena che scatta in caso di incendio nei locali DIMES, non è necessariamente percepita dal personale degli altri Dipartimenti poiché operanti in locali in cui non scatta il sistema di allarme e così via).

#### **10.4. ACCESSIBILITÀ DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E/O DEI MEZZI DI SOCCORSO**

L'apertura della sbarra del cancello carrabile di Via A. De Toni 12 può avvenire tramite azionamento manuale per mezzo di apposita chiave ubicata nel locale Portineria DIMES di Via De Toni 14. Se il personale della Portineria (Centro Informazione Università) è presente al momento dell'emergenza, procede all'apertura della sbarra in caso di arrivo dei soccorsi esterni (115 e/o 118). Se invece, il personale è assente, chi ha ravvisato l'emergenza e ha chiamato i soccorsi si adopera per azionare l'apertura manuale tramite chiave (da posizionare in maniera visibile).

Per quanto riguarda la fruibilità della sbarra presente in Via Marsano 10 che ostruisce l'accesso carrabile al piazzale esterno, questa la detiene il Centro informazione del Comune che, per tale ragione, dovrà essere avvertito dal Centro Informazione Università in caso di necessità di apertura della stessa.

Resta inteso che le sbarre di cui sopra risultano comunque rimovibili dal transito di autopompa dei VVF.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 35 di 64

## 11. ORARIO LAVORATIVO E ATTIVITÀ FUORI ORARIO

Al fine di rendere nota alle squadre di emergenza e/o dei soccorsi esterni (115 e/o 118) la presenza di più o meno persone all'interno dell'edificio in caso di emergenza, nella tabella seguente si riportano gli orari di lavoro svolti abitualmente dal personale universitario in relazione al Dipartimento di appartenenza ed al piano dell'edificio in cui abitualmente opera.

Tuttavia, si precisa che in virtù della natura delle attività svolte nell'edificio, non si può escludere la presenza di personale universitario anche al di fuori dell'orario lavorativo di cui alla tabella delle pagine seguenti. Per tale ragione, è stata predisposta una specifica procedura di rilevamento delle presenze **“fuori orario”** che consiste, tra l'altro, nello stabilire gli orari in cui questa deve essere attuata (sulla base degli orari comunicati e riportati nella tabella successiva) e l'istituzione di 3 appositi Registri, uno per ogni portone di ingresso (uno per l'ingresso di Via De Toni 12 e due per i due portoni di Via De Toni 14), che devono essere compilati da parte di ogni persona che accede all'interno dell'edificio (Dipartimento/Struttura) in **“fuori orario”**.

Sulla base degli orari comunicati dalle singole Strutture/Dipartimenti e riportati nella tabella seguente, si stabilisce che il periodo di **“fuori orario”**, in cui applicare la specifica procedura di sicurezza, è il seguente:

- **da lunedì a venerdì dalle ore 19.30 alle ore 7.00 del giorno successivo;**
- **dalle ore 19.30 del venerdì alle ore 07.00 del lunedì;**
- **dalle ore 19.30 del giorno precedente il giorno festivo infrasettimanale alle ore 7.00 del primo giorno successivo lavorativo.**

I registri, su cui annotare la propria presenza/uscita in caso di ingresso/uscita **“fuori orario”**, sono 3 e vengono posizionati nelle immediate vicinanze di ogni portone di ingresso (come indicato nella tabella sottostante) e prevede che il personale che accede (o si protrae) in **“fuori orario”**, firmi il registro al momento dell'ingresso annotando il proprio nome e l'orario di accesso all'edificio e lo controfirmi al momento dell'uscita annotando l'orario di uscita.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 36 di 64

La presenza di tale Registro ed il punto di ubicazione dello stesso devono essere portati a conoscenza di tutti i soggetti che possono accedere nell’edificio al di fuori dell’orario lavorativo.

Come ripreso nell’apposita procedura di segnalazione dell’allarme, a cui si rimanda, chi dovesse segnalare un’emergenza in “fuori orario” dovrà portarsi in luogo sicuro prendendo, se possibile, il registro delle presenze del portone di ingresso da cui è entrato per metterlo a disposizione delle squadre dei soccorsi.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 37 di 64

PIANO DELL'EDIFICIO	DIPARTIMENTO / STRUTTURA	ORARIO DI LAVORO	UBICAZIONE REGISTRO RILEVAMENTO PRESENZE FUORI ORARIO
---------------------	-----------------------------	------------------	---

<b>FONDI</b>	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	8.30 – 19.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

<b>TERRA</b>	DISSAL	08.00 – 18.00	Locale Ex Portineria <i>(Ex Istituto Medicina Legale)</i>
	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	Su tavolino ubicato oltre la vetrata di accesso al vano scala, accanto alla macchinetta delle timbrature <i>(Portone Ex Istituto Anatomia)</i>
	DIMES	7.30 – 17.30	Su tavolino ubicato oltre la vetrata di accesso al vano scala, accanto alla macchinetta delle timbrature <i>(Portone Ex Istituto Anatomia)</i>
	DISC	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	Su tavolino posto di fronte a ingresso <i>(Portone Ex Istituto Anatomia Patologica)</i>

<b>PRIMO</b>	DISSAL	7.30 – 17.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.30 – 19.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	CEBR	8.00 – 18.00	Su tavolino posto di fronte a ingresso al piano terreno <i>(Portone Ex Istituto Anatomia Patologica)</i>
	DISC	(archivio)	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

<b>SECONDO</b>	DISSAL	7.30 – 17.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.00 – 19.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	8.00 – 19.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

<b>TERZO</b>	DISSAL	7.00 – 18.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.00 – 20.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	Variabile	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

<b>QUARTO</b>	DIMES	(stabulario e deposito)	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
---------------	-------	-------------------------	---------------------------------

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 38 di 64

## **12. GESTIONE DEGLI ESODI**

### **12.1. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE**

Il calcolo dell'affollamento massimo ipotizzabile viene effettuato sulla base di quanto comunicato dai rispettivi responsabili dei singoli Dipartimenti/Strutture presenti all'interno dell'edificio. Poiché l'edificio in oggetto è accessibile da parte di visitatori e/o personale di ditte esterne, in analogia con quanto stabilito dal DM 26 agosto 1992, e ad eccezione delle aule (posti a sedere) e dei locali in cui l'affollamento non può essere superato (ad esempio per capacità di sfollamento delle uscite presenti), lo stesso affollamento viene aumentato del 20% rispetto al personale presente dichiarato.

Dalle considerazioni su esposte si evince che il massimo affollamento ipotizzabile nei vari piani dell'edificio è quello riportato nella tabella seguente.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 39 di 64

MASSIMO AFFOLLAMENTO					
PIANO	PERSONALE (Dipartimento / Struttura)	STUDENTI	VISITATORI (20% del Personale)	DISABILI	MAX AFFOLLAMENTO NEL PIANO
<b>FONDI</b>	0 (SCUOLA) 2 (DIMES)	150 (Aula Rossi De Rubeis)  35 di 70 (DISC – Aula con uscita al piano fondi e al PT)	1	--	190
<b>TERRA</b>	0 (SCUOLA) 12 (DISSAL) 2 (DIMES)	200 (SCUOLA - Aula “Anfiteatro”)  60 (DIMES – Aula a tergo portineria)  100 (DIMES – Aula “Museo”)  35 di 70 (DISC - Aula con uscita fondi e PT)	3	--	412
<b>PRIMO</b>	27 (DISSAL) 18 (DIMES) 23 (CEBR)	40 (DISSAL – Aula)  20 (DIMES – Bibliot.)	14	--	142
<b>SECONDO</b>	24 (DISSAL) 29 (DIMES) 57 (DISC)	50 (DISC – Aula)	24	--	194
<b>TERZO</b>	20 (DISSAL) 37 (DIMES) 11 (DISC)	30 (DISSAL - Aula)	14	--	112
<b>QUARTO</b>	--	--	1	--	1
<b>Totale Affollamento Edificio</b>					<b>1051</b>

Dal calcolo sopra riportato trattasi di “Scuola di TIPO 4” ai sensi del D.M. del 26/08/1992

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 40 di 64

## 12.2. PUNTI DI RACCOLTA

Nelle zone esterne dell’edificio sono stati individuati due punti di raccolta in cui si dovranno radunare, a seconda della via d’esodo percorsa, tutte le persone presenti nell’edificio in caso di evacuazione.

Un punto di raccolta per i fruitori di questa struttura è stato individuato nel cortile adiacente l’ingresso di Via A. De Toni, 14 e l’altro nel piazzale esterno adiacente all’ingresso dell’edificio di Via G.B. Marsano 10.

I punti di raccolta sono contrassegnati da appositi segnali con pittogramma bianco su sfondo verde.



Pianta dell’edificio “Monoblocco Anatomico” con indicazione dei punti di raccolta



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 41 di 64

### 12.3. VIE DI ESODO

Nella tabella seguente vengono indicate, piano per piano, le vie d’esodo che le persone presenti all’interno delle singole Strutture / Dipartimenti devono percorrere per raggiungere i luoghi sicuri. In relazione al percorso effettuato, il personale si dirigerà verso un punto di raccolta piuttosto che un altro (come indicato in tabella). Le vie d’esodo ed i punti di raccolta sono anche raffigurati nelle planimetrie allegate al documento.

La scelta delle vie d’esodo, effettuata sulla base dello stato dell’edificio riscontrato al momento della redazione del presente documento, è stata effettuata sulla base della valutazione del rischio che, seppur prevedendo anche l’utilizzo di scale non protette, ha portato a privilegiare la distribuzione degli esodi lungo le scale presenti rispetto alla lunghezza dei percorsi di esodo.

Piano	Dipartimento	Vie d’esodo / Uscite - Descrizione	Punto di raccolta
Fondi	SCUOLA	Presenti due Scale di emergenza (una che conduce in Via De Toni 12 e una in Via De Toni 14)	Cortile Via De Toni, 14
	DIMES	Lungo il distacco esterno presente tra l’edificio ed il muro di contenimento del piazzale soprastante (intercapedine A “cielo libero”)	Cortile Via De Toni, 14
	UFFICIO TECNICO	Scaletta di risalita che conduce al Piazzale di fronte a Via Marsano 10	Piazzale Via Marsano 10
	DISC	Lungo il distacco esterno presente tra l’edificio ed il muro di contenimento del piazzale soprastante (intercapedine a “cielo libero”)	Cortile Via De Toni, 14
Terra	DISSAL	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 12	Cortile Via De Toni, 14
	SCUOLA	Aula anfiteatro: presenti tre uscite di emergenza. Una conduce nel cortile antistante Via De Toni 12, una sul piazzale di Via Marsano 10 e la terza conduce al portone di Via De Toni 14 attraversando gli spazi interni del DIMES Altri locali: esodo verso il portone di Via De Toni 14 attraversando gli spazi interni del DIMES	Cortile Via De Toni, 14 (o piazzale Via Marsano 10 nel caso di esodo sul piazzale)

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 42 di 64

	DIMES	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 14 o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni, 14 o Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala D
	DISC	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 14	Cortile Via De Toni, 14
Primo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C Percorso alternativo: in direzione della scala E attraverso i locali del CEBR, <u>previa modifica delle porte che si affacciano sul ballatoio comune ai due dipartimenti</u>	Cortile Via De Toni 14
	CEBR / DISC	Esodo in direzione della scala E o in direzione della scala F	Cortile Via De Toni, 14
Secondo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C Percorso alternativo: in direzione della scala E attraverso i locali del DISC, previa modifica delle porte che si affacciano sul ballatoio comune (zona sbarco ascensore) ai due dipartimenti	Cortile Via De Toni 14
	DISC	Esodo in direzione della scala E o in direzione della scala F	Cortile Via De Toni, 14
Terzo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni 14 o Piazzale Via Marsano 10
	DISC	Esodo in direzione della scala E	Cortile Via De Toni, 14

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>		Revisione del 02/12/2016
			Pagina 43 di 64

Quarto	DIMES	Esodo in direzione della scala C o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni 14 o Piazzale Via Marsano 10
	UFFICIO TECNICO	Esodo in direzione della scala B	Cortile Via De Toni 14

**Nota 1:** Come indicato nella tabella soprastante, la via di esodo alternativa dei locali del DIMES posti ai piani 1° e 2° dell’edificio deve prevedere il preventivo adeguamento delle attuali porte (apertura in direzione del flusso di esodo) che si affacciano sul ballatoio comune (zona sbarco ascensore).

**Nota 2:** poiché l’utilizzo della scala “A”, in caso di esodo, comporta il transito nei locali del Comune di Genova (AMIU) posti al Piano Terra e al conseguente utilizzo del portoncino di accesso ivi ubicato (piazzale Via Marsano 10), dovrà essere accertata periodicamente anche la fruibilità di tale percorso di esodo seppur formalmente ricadente in area “esterna” all’Università.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 44 di 64

### 13. NOMINATIVI DEI SOGGETTI INCARICATI

INCARICO / QUALIFICA	NOMINATIVO	STRUTTURA DIPARTIMENTO APPARTENENZA	PIANO DI RIFERIMENTO
<b>RESPONSABILE DI EDIFICIO</b>	Prof. AMORE Mario	SCUOLA	--
<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</b>	(Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento)	--	--
<b>ADDETTI ALLA PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	BOZANO Emanuela	DISC	2°
	FOSSA Giovanni	DISSAL	3°
	RUGGERI Alessandro	DIMES	TERRA
	STRANGIO Antonella	DIMES	2°
<b>INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE e COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>	RUGGERI Alessandro	DIMES	TERRA
	FERRERA Francesca	CEBR	1°
	CASARINO Lucia	DISSAL	2°
	GAGLIANI Maria Cristina	DIMES	2°
	SPERINDIO Sara	DIMES	2°
	STRANGIO Antonella	DIMES	2°
	BOZANO Emanuela	DISC	2°
	FOSSA Giovanni	DISSAL	3°
CERVIONI Stefano	DIMES	3°	
<b>ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b>	(Da formare e Nominare)		

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 45 di 64

#### 14. RECAPITI TELEFONICI INTERNI ALL'EDIFICIO IN CASO DI EMERGENZA

	NUMERO TELEFONICO	LOCALIZZAZIONE
<b>CENTRO INFORMAZIONE (UNIVERSITÀ)</b>	010.353.7870 Orario: <b>Da Lun. a Giov.: 8.00 – 17.00</b> <b>Venerdì: 8.00 – 13.30</b>	Portineria Piano Terra (DIMES) Via A. De Toni 14

CENTRO INFORMAZIONE DEL SINGOLO DIPARTIMENTO / STRUTTURA	NUMERO TELEFONICO	LOCALIZZAZIONE
<b>DISSAL</b>	010.353.7833 (010.353.7834)	Segreteria - Piano 1°
<b>SCUOLA</b>	--- (Nessun numero poiché non vi è personale della Scuola all'interno dell'edificio)	---
<b>DIMES</b>	010.353.7870	Portineria - Piano Terra
<b>DISC</b>	010.353.7810 (Bozano) 010.353.38017 (Bressan) 010.353.7806 (Fiocca)	Piano 2°
<b>CEBR</b>	010.353.3026 349.158.6686 (Cell. Ferrera)	Sala Riunioni - Piano 1°

	NUMERO TELEFONICO	LOCALIZZAZIONE
<b>CENTRO INFORMAZIONE COMUNE GENOVA</b> Numero da contattare nel caso in cui, la natura e la gravità dell'emergenza, richieda l'evacuazione dell'intero edificio o possa comunque interessare i limitrofi locali non ricadenti nella titolarità dell'Università	Tel. 010.555.26.29  Cell. 331.689.17.99 (Cell. di reperibilità)	Piano Terra - Via Marsano 10 (AMIU – COMUNE GENOVA)
<b>CENTRO INFORMAZIONE I.R.C.S.S. AZIENDA OSPEDALIERA</b>	010.555.79.99	Ospedale San Martino












 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 46 di 64

Di seguito si riportano i numeri telefonici dei singoli piani dell'edificio, distinti per Dipartimento, che possono risultare utili da contattare in caso di sopraggiunte necessità non prevedibili (ad esempio: ricerca di incaricati, malfunzionamento del sistema acustico di emergenza, ecc...).

NUMERI TELEFONICI DEI SINGOLI PIANI, DISTINTI PER DIPARTIMENTO, IN CUI SIA PRESENTE ABITUALMENTE IL PERSONALE (IN ORARIO LAVORATIVO)						
DIPARTIMENTO	FONDI	TERRA	PRIMO	SECONDO	TERZO	QUARTO
<b>DISSAL</b>	<i>Non presenti attività DISSAL</i>	<b>366.962.8391</b> (Reperibilità Medico di turno)	<b>010.353.7833</b> <b>010.353.7834</b> (Segreteria)	<b>010.353.7637</b> (laboratorio)  <b>010.353.7838</b> (studio medico)	<b>010.353.7896</b> (studio)  <b>010.353.7847</b> (medici in formazione)	<i>Non presenti attività DISSAL</i>
<b>DIMES</b>	<b>010.353.7683</b> (Laboratori microscopia elettronica)	<b>010.353.7870</b> (Portineria)	<b>010.353.7641</b>	<b>010.353.3410</b> <b>010.353.7529</b> <b>010.353.3414</b> (Laboratori e studi)	<b>010.353.7862</b> <b>010.353.7863</b> <b>010.353.7888</b> (Laboratori e studi)	<i>Locali deposito - Non presente personale</i>
<b>DISC</b>	<i>Non presente apparecchio telefonico. Contattare numeri del 2° piano</i>	<i>Non presente apparecchio telefonico. Contattare numeri del 2° piano</i>	<i>Locali archivio Non presente personale Contattare numeri del 2° piano</i>	<b>010.353.7810</b> (Bozano)  <b>010.353.38017</b> (Bressan)  <b>010.353.7806</b> (Fiocca)	<b>010.353.7816</b> (Fulcheri)  <b>010.353.7819</b> (Vellone)	<i>Contattare numeri del 2° piano</i>
<b>CEBR</b>	<i>Non presenti attività CEBR</i>	<i>Non presenti attività CEBR</i>	<b>010.535.3026</b> (sala riunioni)  <b>349.158.6686</b> (Ferrera)	<i>Non presenti attività CEBR</i>	<i>Non presenti attività CEBR</i>	<i>Non presenti attività CEBR</i>
<b>SCUOLA</b>	--	--	--	--	--	--

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 47 di 64

## 15. NUMERI UTILI

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	 <b>115</b>
<b>EMERGENZA SANITARIA</b>	 <b>118</b>
<b>CARABINIERI</b>	 <b>112</b>
<b>POLIZIA</b>	 <b>113</b>
<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	 <b>010 5570</b>
<b>CENTRO ANTIVELENI</b>	 <b>010 352808</b>
<b>ENEL (segnalazione guasti)</b>	 <b>803500</b>
<b>IREN Acqua Gas (pronto intervento)</b>	 <b>800 010 080</b>
<b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	 <b>010 209.51389</b>
	 <b>010.209.51862</b>
	 <b>010.353.38038</b>

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 48 di 64


## 16. PROCEDURE DI EMERGENZA E MISURE COMPORTAMENTALI

### 16.1. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.
- Controllare al termine dell'orario di lavoro:
  - la messa fuori tensione di tutte le apparecchiature elettriche non necessarie;
  - la rimozione di rifiuti e scarti combustibili dai luoghi di lavoro e il loro deposito in area idonea;
  - lo spegnimento di fiamme libere non necessarie.



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 49 di 64

## **16.2. EMERGENZA PER INFORTUNIO E/O MALORE DI LAVORATORE / VISITATORE PRESENTE NELL'EDIFICIO**

Chiunque ravvisi un'emergenza di questo tipo, chiama il 118 secondo procedura specifica, ed avverte l'Addetto al Pronto Soccorso del Dipartimento in cui avviene l'emergenza.

### **Nel caso sia stato possibile avvisare l'addetto, questo deve:**

- Raggiungere l'infortunato e prestare le prime cure in attesa dell'arrivo dei soccorsi;
- Accertarsi che siano già stati chiamati i soccorsi ed, in caso contrario, chiamare il 118;
- Telefonare al Centro Informazione Università affinché i soccorsi sanitari vengano indirizzati correttamente nel luogo di bisogno.
- Comunicare l'accaduto, anche avvalendosi della squadra di emergenza, al Responsabile di Edificio.

### **Nel caso non sia stato possibile avvisare l'addetto, chi ha ravvisato l'emergenza deve:**

- Telefonare al Centro Informazione Università, specificando di aver già chiamato i soccorsi sanitari(118), affinché gli stessi soccorsi vengano indirizzati correttamente nel luogo di bisogno.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 50 di 64

### 16.3. EMERGENZA PER INCENDIO / SCOPPIO / ALLAGAMENTO / CROLLI / EVENTO SISMICO

Chiunque ravvisi un'emergenza di questo tipo avverte l'Incaricato della Gestione delle Emergenze presente al Piano (o in altro luogo) del Dipartimento in cui avviene l'emergenza.

**Nel caso NON sia stato possibile avvertire l'incaricato**, chi ha ravvisato l'emergenza deve:

- Rendere nota l'emergenza all'interno dei locali del Dipartimento;
- Telefonare al Centro Informazione dell'Università (che provvede a contattare gli altri incaricati alla Gestione delle emergenze);
- Valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione;
- Iniziare l'opera di estinzione solo se in grado di farlo e con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone; ☒
- Chiudere la porta senza bloccarla per limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato; ☐
- Se non si riesce a controllare l'incendio in poco tempo, portarsi all'esterno dell'edificio raggiungendo il punto di raccolta più vicino;
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco

**L'incaricato che viene a conoscenza dell'emergenza, (o direttamente da chi ha ravvisato l'emergenza o perché contattato dal Centro informazione), deve:**

Valutare l'entità dell'emergenza:

**i. se l'emergenza è gestibile con il suo intervento:**

- interviene direttamente e la risolve;

**ii. se l'emergenza non è gestibile con il suo intervento:**

- chiama i soccorsi (115 e/o 118);
- ordina l'evacuazione dell'edificio tramite l'utilizzo del sistema acustico di allarme antincendio

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 51 di 64

(premando gli appositi pulsanti segnalati da apposita cartellonistica);

- chiude la porta senza bloccarla per limitare la propagazione del fumo e dell’incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato;
- telefona al Centro Informazione Università (se non già contattato da questo) per confermare l’evacuazione in corso e comunicando la natura dell’emergenza (Nel caso in cui l’ordine di evacuazione venisse dato in un momento in cui non fosse presente personale in portineria, ad esempio perché in orario diverso da quello di servizio dei portieri - l’incaricato deve telefonare direttamente ai Centri Informazione degli altri Dipartimenti ed ai Centri Informazione del Comune di Genova e dell’Azienda Ospedaliera comunicando l’evacuazione in corso);
- assiste le persone durante l’esodo e fornisce assistenza ad eventuali disabili;
- si accerta che i locali di piano del proprio Dipartimento siano stati evacuati;
- si dirige al punto di raccolta e coordina le emergenze in qualità di Coordinatore;
- informa il Responsabile di Edificio e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell’accaduto;
- rimane a disposizione, collaborando con i soccorritori.

**Il personale del CENTRO INFORMAZIONE UNIVERSITÀ che riceve la chiamata da persone che NON sono quelle incaricate di gestione delle emergenze:**

- Si attiva per contattare un incaricato che sia il più vicino possibile al luogo dell’emergenza affinché questo possa intervenire.

**Il personale del CENTRO INFORMAZIONE UNIVERSITÀ che riceve la chiamata da un incaricato di gestione delle emergenze con l’ordine di evacuazione deve:**

- Contattare i numeri telefonici dei Centri di Informazione dei singoli Dipartimenti (ad eccezione di quello da cui ha ricevuto la chiamata) riferendo dell’ordine di evacuazione;
- Azionare il sistema di allarme per l’evacuazione del proprio Dipartimento DIMES (nel caso l’allarme non sia stato dato da un Incaricato del DIMES poiché, in tal caso, è lo stesso incaricato che avrebbe già dovuto azionarlo);

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 52 di 64

- Contattare il numero telefonico del Centro informazione del Comune di Genova e dell’Azienda Ospedaliera riferendo dell’evacuazione in corso;
- Raggiungere il punto di raccolta più vicino.

**Il personale del CENTRO INFORMAZIONE DEL SINGOLO DIPARTIMENTO che riceve la chiamata dal Centro Informazione Università con l’ordine di evacuazione deve:**

- Azionare il sistema di allarme per l’evacuazione del proprio Dipartimento;
- Raggiungere il punto di raccolta più vicino.

**Tutti gli incaricati che, per qualunque circostanza, vengono a conoscenza dell’ordine di evacuazione devono:**

- indossare le pettorine di riconoscimento;
- avvisare il personale presente al piano del proprio Dipartimento ordinando l’evacuazione dell’edificio
- assistere le persone durante l’esodo e fornisce assistenza ad eventuali disabili
- accertarsi che i locali siano stati evacuati
- dirigersi al punto di raccolta e si mette a disposizione del Coordinatore e del personale di soccorso

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 53 di 64

#### 16.4. PROCEDURA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all'interno dell'edificio, deve essere segnalato (al Centro Informazioni o a soccorritori esterni quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco) fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:


- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo e numero di telefono (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Localizzazione dell'evento (Dipartimento, Piano, Locale...);
- Definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc.);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc...);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc...);
- Indicazioni sul percorso.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 54 di 64

## 17. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell'orario di servizio (o comunque di chiusura dell'edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all'interno del medesimo, rilevi o noti un principio d'incendio o, comunque, una situazione di pericolo, è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- intervenire, se possibile, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza (valutare la possibilità di estinguere l'eventuale incendio con i mezzi a disposizione e Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone);
- In caso di incendio, chiudere la porta senza bloccarla per limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato;
- segnalare, in caso di insuccesso, l'emergenza ai Vigili del Fuoco (115) o Soccorso Medico (118);
- se la natura dell'emergenza lo richiede, dà l'allarme di evacuazione attivando l'apposito sistema di allarme acustico;
- se possibile, ritirare il registro di rilevamento delle presenze ubicato dal portone di uscita e abbandonare l'edificio;
- consegnare il registro delle presenze ai soccorritori;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto.

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 55 di 64

### **17.1. MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO**

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 56 di 64

## 18. MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO


Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
- mettere in sicurezza gli impianti e le attrezzature con cui stanno operando (ad esempio nel caso di attività in laboratorio o lavori di manutenzione);
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto, aiutando a mantenere la calma;
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce, seguendo la procedura di evacuazione;
- durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata alla squadra di emergenza.



 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 57 di 64

## 19. MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA METEO-IDROLOGICA

In base all’Ordinanza del Sindaco numero 2013-372 del 06/12/2013:

- IN CASO DI STATO DI **ALLERTA 2** METEO-IDROLOGICA emesso dall’Ufficio Protezione Civile della Regione Liguria e per tutta la durata dello stato si ordina la **sospensione di tutte le attività didattiche** dei Dipartimenti Universitari;
- IN CASO DI STATO DI **ALLERTA 1** METEO-IDROLOGICA emesso dall’Ufficio Protezione Civile della Regione Liguria e per tutta la durata dello stato si ordina la **sospensione delle attività didattiche** dei Dipartimenti Universitari presenti all’interno degli edifici in cui il **rischio residuo di natura idrogeologica non risulta accettabile**.

In base alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili redatta dal Comune di Genova, gli edifici dell’Università per i quali è elevato il rischio di natura idrologica sono siti in:

- **Via Delle Fontane 10 - Aula piano fondi** (Municipio I – Centro Est),
- **Viale Cembrano 4** (Municipio VIII – Medio Levante).
- In concomitanza con il sopraggiungere di aggravamenti delle condizioni meteo tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) si ordina la permanenza all’interno degli edifici delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del C.O.C. del cessato pericolo.

All'entrata in vigore dell'allerta tutte le persone presenti nell’edificio devono:

- Limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità;
- Tenersi aggiornati sull’evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione;
- Consultare il sito regionale del centro funzionale della protezione civile  
<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>
- consultare il sito [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)
- consultare il sito [www.unige.it](http://www.unige.it)

 Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 58 di 64

Se si verifica l'evento tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- allontanarsi dalle zone a rischio di allagamento (es. piano interrato o piano strada) verso i piani alti dell'edificio;
- prestare assistenza a chi si trova in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati;
- non bere acqua del rubinetto in quanto potrebbe essere contaminata;
- limitare gli spostamenti, specie con veicoli privati, a quelli strettamente necessari;
- rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia stato dichiarato ufficialmente il cessato allarme;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite da Autorità, radio e tv;
- consultare il sito <http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>, il sito [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it) ed il sito [www.unige.it](http://www.unige.it)

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 59 di 64

## **20. MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA**

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 60 di 64

## 21. ALLEGATI

- Allegato 1: Cartello “Norme di Comportamento”;
- Allegato 2: Modello di verbale dell'emergenza;
- Allegato 3: Planimetrie di piano con indicazione dei percorsi di esodo;
- Allegato 4: Schema impianto elettrico edificio.

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio "Monoblocco Anatomico"</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 61 di 64

## ALLEGATO 1

### NORME DI COMPORTAMENTO

#### MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

#### IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO



#### Numeri utili

Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio) deve immediatamente chiamare i numeri telefonici:

tel. n° 010 – 353.7870 (Centro Informazioni Università)

010. 353.7833 (DISSAL)

010.353.7870 (DIMES)

010.3537810 (DISC)

010.353.3026 (CEBR)

Vigili del fuoco tel. 115 - Assistenza Sanitaria tel. 118



#### IN CASO DI EVACUAZIONE



E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE



E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

#### PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

#### MEZZI DI SPEGNIMENTO



Estintori portatili a polvere o CO2



Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)



E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI INCOLUMITA'

A cura del Servizio Prevenzione e Protezione Ambiente e Adeguamento Normativo dell'Università degli studi di Genova

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p><b>PIANO DI EMERGENZA</b>  <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b>  <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b>  <b>e Via G.B. Marsano n.10</b></p>	Revisione del 02/12/2016
		Pagina 62 di 64

## ALLEGATO 2

### Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore:

Orario di arrivo dei primi soccorsi:

Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento

Possibili cause:


Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Allegati:

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 63 di 64

### **ALLEGATO 3**

### **Planimetrie di piano con indicazione dei percorsi di esodo**

	Università degli Studi di Genova	<b>PIANO DI EMERGENZA</b> <b>Edificio “Monoblocco Anatomico”</b> <b>Via A. De Toni nn. 12 e 14</b> <b>e Via G.B. Marsano n.10</b>	Revisione del 02/12/2016
			Pagina 64 di 64

## **ALLEGATO 4**

### **Schema impianto elettrico edificio**